



## CENE SOCIALI DEL LUNEDI'

**LUNEDI' 3 dicembre 2012**

### **LA RICERCA SULLE CELLULE STAMINALI**

#### **Potenzialità e pericoli**

Relatore

**Augusto Pessina**

*Docente di Microbiologia e Responsabile del Laboratorio di Colture Cellulari del Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche dell'Università degli Studi di Milano, coordina il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali, è stato Presidente della Associazione Italiana Culture Cellulari (AICC), branch nazionale della European Tissue Culture Society (ETCS), e ha fatto parte dello Scientific Advisory Board of NICB (National Institute for Cellular Biotechnology) presso l'Università di Dublino (Irlanda).*

La ricerca sulle cellule staminali procede ormai da tempo a grandi passi con importanti risultati raggiunti. Il Nobel per la Medicina è stato assegnato quest'anno al giapponese Yamanaka e all'inglese Gurdon proprio per ricerche in questo settore. Tale attività di ricerca da una parte è oggetto di un dibattito spesso aspro legato alla provenienza delle staminali (embrionali o adulte) e dall'altra è fonte di notizie a volte incontrollate e/o confuse. Questi due aspetti evidenziano che per affrontare correttamente questi temi occorre innanzitutto fare chiarezza su tre aspetti significativi: la diversa provenienza delle cellule staminali, la differenza tra sperimentazione biologica e sperimentazione clinica e tra sperimentazione clinica e "cura consolidata" e, collegato a questo ultimo aspetto, il cosiddetto problema del turismo medico delle staminali.

C'è un secondo punto significativo connesso all'atteggiamento con cui spesso si guardano e si percepiscono questi problemi e che Augusto Pessina ha evidenziato in un recente intervento sull'Osservatore Romano, da cui è tratto questo brevissimo passaggio.

*Leggendo quanto affermato da Benedetto XVI a Ratisbona – e in molte altre occasioni – si capisce meglio dove comincia la malattia della scienza. Da quando la "ragione" dell'uomo si è trasformata, da strumento di indagine e di apertura verso la realtà, a "misura" di tutto, l'assolutizzazione della ricerca scientifica e della scienza – in particolare biomedica – provoca una nefasta caduta sulla società. La scienza biomedica è oggi proposta e percepita come il "massimo*

*bene" per l'uomo al quale sembra promettere non solo la salute – che peraltro non è in grado di garantire – ma anche una sorta di "salvezza".*

Soprattutto i media spesso accantonano i giudizi scientifici ed etici per dare spazio solo alle implicazioni terapeutiche, suscitando speranze e illusioni in chi soffre. Il punto sulla situazione della ricerca può aiutare a entrare in questo mondo complesso con uno sguardo critico e un giudizio accorto.

Per chi volesse approfondire è possibile collegarsi attraverso **i link seguenti** a due contributi dello stesso relatore che sicuramente possono fornire criteri utili per affrontare queste problematiche senza cedere ai luoghi comuni.

<http://www.ilsussidiario.net/News/emmeciquadro/Emmeciquadro-n-47/2012/12/9/SCIENZAINATTO-Premi-Nobel-per-la-Scienza-2012-MEDICINA-E-FISIOLOGIA/341376/>

<http://www.ilsussidiario.net/News/emmeciquadro/Emmeciquadro-n-46/2012/9/28/SCIENZAINATTO-Cellule-staminali-e-Terapie-cellulari/324985/>